

LA PAURA

Perché il mio corpo mi tradisce?

COSA «MI HA FATTO questo mio corpo? Cosa mi sta facendo? Perché mi tradisce così? (...) Siamo sempre andati d'accordo, io l'ho reputato un dono e per questo mai me ne sono approfittata. Insieme abbiamo generato nuova vita, a questo continuo a pensare: ai miei bambini, il miracolo più grande di cui il mio corpo e io siamo stati capaci. Nuova vita che, desiderata e cercata con amore, si è formata dentro di lui, crescendo bene, senza difficoltà entrambe le volte, dandomi a lungo una sensazione vicina all'onnipotenza quando guardavo quei piccoli esseri, diversi da me, incredula di aver compiuto una meraviglia tanto grande. Questo mio corpo, prodigo e generoso ospite di nuova vita, dà ora asilo a un crudele strumento di morte, nemico spietato nato apposta per uccidere. (...) Ora ho paura del mio corpo, non mi fido più».

Beatrice Gatteschi, una laurea in Lettere classiche, responsabile di una libreria universitaria a Milano, racconta che cosa accade a una donna quando il medico, nel corso di una normale visita di routine, diagnostica un tumore al seno. Il diario di quei giorni è raccolto nel libro «Il turbante azzurro» (Edb, 15 euro), pagine che si alternano, come in una corrispondenza, con le riflessioni di don Roberto Maier, prete milanese, professore di Teologia all'Università Cattolica e alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e amico dell'autrice.

Attraverso l'amore dei propri cari e la grazia di Dio accade il vero «miracolo», non solo l'agognata guarigione, ma soprattutto la vittoria di Beatrice sulla disperazione. La vittoria della speranza. «Penso che si guarisca un malato infondendogli speranza – scrive la donna –, penso che, con la speranza, si cresca un figlio, si coltivi un fiore, si costruisca una famiglia, si ami un amico, si cambi il mondo».

SERVIZI DI **VALENTINA ZANELLA**